



L'Asl 2 riorganizza gli spazi: a Savona e Albenga tornano le degenze Covid Hospital

San Paolo e Santa Maria non saranno ancora totalmente Covid Hospital, ma l'aumento della curva epidemiologica degli ultimi giorni ha convinto la task force dell'Asl 2 a riorganizzare gli spazi ospedalieri. A Savona all'ottavo pia-

no area buffer da 12 posti letto, al settimo piano 22 posti di degenza Covid, riduzione degli interventi operatori fino al 31 ottobre. Albenga sarà per metà zona Covid. Nessun cambiamento per Cairo e Pietra. ROMANATO - P.32

Riaprono i reparti Covid a Savona e Albenga

Remove watermark

Piano dell'Asl2 per fronteggiare l'emergenza: garantite soltanto le operazioni d'urgenza e oncologiche

ELENAROMANATO
SAVONA

Al via la riorganizzazione degli ospedali per l'emergenza coronavirus. Al San Paolo di Savona e al Santa Maria di Misericordia di Albenga nessun covid hospital, come era avvenuto nei mesi scorsi, ma riapertura di alcuni reparti dedicati ai pazienti colpiti dal virus e sospensione temporanea di alcune attività chirurgiche.

In una riunione, ieri, il direttivo dell'Asl ha definito la riorganizzazione dei reparti e del personale sanitario, sfruttando gli spazi di degenza disponibili. Nell'ospedale San Paolo la riorganizzazione interesserà alcuni piani: all'ottavo, lato Savona, è stata allestita un'area buffer, cioè per i pazienti sospetti in attesa di esito di test molecolare, con 12 posti letto. Al settimo piano, nella zona dove si trovava la Neurologia (ridotta da 32 a 14 posti letto e spostata mesi fa) ci sarà un «reparto Covid» con 22 posti letto. Fino al 31 ottobre saranno sospese alcune sedute chirurgiche in elezione, garantendo ovviamente le operazioni in urgenza e oncologiche. In caso

di miglioramento della situazione dal 1 novembre si potrà recuperare la disponibilità precedente. Anche per i reparti Area cure infermieristiche ospedale territorio e Medicina interna cure intermedie è prevista la sospensione di nuovi ricoveri. L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga sarà invece riorganizzato con una suddivisione in «verticali» prevedendo: una zona Covid e una zona Covid-free, per mantenere le due aree separate. Anche qui è prevista una sospensione di sedute operatorie ordinarie di chirurgia protesica settica sino al 1 novembre, restano garantite le altre attività compreso il Punto di primo intervento. Sono al momento esclusi dal piano di riorganizzazione gli ospedali di Cairo Montenotte e di Pietra Ligure. Per ciò che riguarda le visite ai ricoverati non cambia nulla: sono consentite solo in casi particolari e per pazienti fragili, su accordo e autorizzazione del primario. Un altro fronte riguarda il personale. L'azienda sanitaria ha potenziato gli infermieri, con l'assunzione di alcuni operatori a

tempo determinato, mentre nuovi bandi consentiranno di reperire personale anche tra i neolaureati. Resta di primaria importanza l'attività svolta dai Servizi Territoriali, dai medici e pediatri di famiglia, dagli ambulatori, l'Ufficio igiene e i Gsat (i gruppi di assistenza territoriale).

«Come più volte dichiarato anche a livello nazionale, oggi siamo maggiormente preparati rispetto ai primi mesi di massima allerta - spiega il commissario straordinario dell'Asl Paolo Cavagnaro - . Conosciamo meglio la malattia ed abbiamo alcuni strumenti in più per affrontarla. Chiediamo ancora a tutti i pazienti ed ai loro familiari, ma soprattutto a tutti i cittadini, la massima collaborazione perché è con il loro aiuto che possiamo affrontare questa seconda fase di contagi al fine di garantire l'assistenza e la cura a tutti i pazienti. Ancor più in questo momento si ribadisce l'importanza del rispetto delle regole di prevenzione: distanziamento, mascherina, lavaggio frequente e sanificazione delle mani». —



1. Medici al lavoro in un reparto covid; 2. Il San Paolo di Savona; 3. L'ospedale di Albenga